



Protocollo per uno sviluppo sostenibile, il lavoro e il clima nel territorio dell'Unione Terre di Castelli

PREMESSA

L'Unione Terre di Castelli e le parti sociali firmatarie di questo documento condividono e recepiscono interamente il Patto per il Lavoro e per il Clima siglato nel 2020 in Emilia-Romagna e fondato su un nuovo modello di sviluppo basato sulla sostenibilità economica ambientale. Un progetto volto prioritariamente a generare lavoro di qualità, contrastare le diseguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, contribuendo a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Dopo la pandemia, la tutela della salute, la salvaguardia dell'occupazione e il contrasto alle diseguaglianze, tornano oggi in testa alle nostre priorità.

L'emergenza climatica è invece il testimone ereditato dalle giovani generazioni, sfida del nostro tempo presente e futuro, ma che deve ingaggiare tutta la comunità per essere vinta. L'obiettivo è dunque quello di condividere un'unica strategia in grado di fronteggiare le difficoltà attuali dando pieno sostegno all'economia e alla società, superarle e generare nuovo sviluppo sostenibile e nuovo lavoro, accompagnando l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali che caratterizzano anche il nostro territorio. Condividendo preliminarmente che per lavoro intendiamo il lavoro di qualità, sia esso dipendente o autonomo, stabile, adeguatamente remunerato e tutelato; mentre decliniamo lo Sviluppo Sostenibile nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica.

Anche il territorio delle Terre dei Castelli sta registrando le conseguenze della situazione di crisi economica e sociale in atto da diversi anni e che si è aggravata a causa delle tensioni geo-politiche internazionali, prima con il conflitto russo-ucraino e dopo con quello israelo-palestinese. Diversi elementi hanno influito negli ultimi anni a delineare l'attuale situazione socio-ambientale: la globalizzazione, la nuova distribuzione mondiale del lavoro, la finanziarizzazione dell'economia, l'aumento delle diseguaglianze, la riduzione delle risorse pubbliche a disposizione per finanziare la spesa sociale a fronte dell'aumento dei bisogni, la pandemia da Covid-19, la guerra della Russia di Putin contro l'Ucraina e quella israelo-

palestinese, l'esplosione dei costi dell'energia e, soprattutto non certo ultimo come importanza, gli effetti del riscaldamento globale.

In Italia queste criticità sono esasperate acuite da una crescita economica endemicamente più bassa della media europea, da un debito pubblico molto alto e che nel 2022 è arrivato al 145% in rapporto al PIL, oltre che da politiche neoliberiste che hanno inciso negativamente sulla qualità del lavoro e sui diritti dei lavoratori e delle persone. A questo va aggiunto l'aumento dell'inflazione che, sta determinando un aumento della fascia di popolazione a rischio di povertà per il quale è richiesto il ricorso a politiche di sostegno.

La domanda che gli enti locali e le parti sociali si stanno ponendo è come disegnare il futuro delle nostre comunità e del distretto, cogliendo la sfida del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), le risorse nazionali ed europee a disposizione, con l'obiettivo di stimolare anche gli investitori privati ed invertire il modello di sviluppo verso l'equità sociale e la solidarietà.

Un territorio è attrattivo se possiede:

- Infrastrutture adeguate improntate alla sostenibilità e alla de-carbonizzazione (viabilità e trasporti, rete informatiche)
- Buoni livelli di istruzione (presenza scuole superiori e università, enti formativi professionali)
- Un welfare efficace e universale (sanità, ammortizzatori sociali, previdenza, servizi alla persona)
- Reddito pro capite medio alto, lavoro di qualità, ben remunerato e sicuro
- Competenze e professionalità
- Fedeltà fiscale
- Qualità dei servizi erogati dagli enti locali
- Facilità nell'accesso al credito
- Pari opportunità e partecipazione democratica alle decisioni
- Assetto del territorio sicuro e sostenibile

Bisogna, cioè, avere una visione d'insieme e mettere a sistema tutti gli interventi.

Pensare e disegnare la società futura e pianificare le azioni da intraprendere per realizzarla, compresa la contrattazione sia all'interno delle imprese, sia con le istituzioni locali.

Il faro deve essere l'art. 3 della Costituzione che recita *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"*.

I grandi capitoli dello sviluppo dovranno essere: lavoro di qualità, ambiente e sostenibilità per contrastare il cambiamento climatico, digitalizzazione, istruzione, coesione ed equità sociale, welfare state con forte ruolo pubblico.

È importante tener presente che ci troviamo di fronte ad una situazione che vede ancora un tasso di occupazione femminile e dei giovani troppo basso e con forti differenze retributive di genere, alta precarietà nel mondo del lavoro e lavoro povero, troppi infortuni sul lavoro, invecchiamento della popolazione con saldo negativo tra natalità e decessi.



Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede investimenti pari a 191,5 miliardi di euro, e ulteriori 30,6 miliardi parte di un Fondo complementare finanziato attraverso lo scostamento pluriennale di bilancio; il totale degli investimenti previsti porta a 222,1 miliardi di euro.

Il Piano prevede anche un pacchetto di riforme: il 27% è dedicato alla digitalizzazione, il 40% agli investimenti per il contrasto al cambiamento climatico, più del 10% alla coesione sociale e si organizza lungo sei missioni:

- Digitalizzazione, Innovazione Competitività, Cultura (49,2 miliardi di euro)
- Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica (68,6 miliardi di euro)
- Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile (31,4 miliardi di euro)
- Istruzione e Ricerca (31,9 miliardi di euro)
- Inclusione e Coesione (22,4 miliardi di euro)
- Salute (18,5 miliardi)

L'Unione Terre di Castelli in questi anni ha colto il ruolo significativo che il PNRR ha riservato agli enti territoriali intercettando risorse significative pari a circa 65 milioni di euro, risorse trasversali a diversi ambiti di intervento.

WELFARE

Le parti condividono che punto fondamentale della coesione sociale di un territorio è costituito dalle politiche sociali pubbliche, quale strumento di redistribuzione del reddito prodotto, in una logica universalistica di riequilibrio economico/sociale con lo scopo di garantire diritti essenziali in tema di sanità, previdenza, assistenza, scuola, famiglia integrazione sociale e territoriale e quindi in ultima analisi, di costruire condizioni di protezione e di benessere diffuso nella società attuale e di perpetuarla nelle generazioni future.

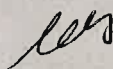
Allo stesso tempo, occorre promuovere accanto al Welfare state tradizionale - che vede i cittadini come destinatari di politiche e servizi - lo sviluppo di una nuova forma di Welfare "comunitario e generativo" in cui la comunità locale (terzo settore, parti sociali, cittadini) si affiancano al pubblico - in una logica di sussidiarietà - per fornire risposte innovative ai bisogni sociali con la programmazione e il controllo che resta nelle mani della pubblica amministrazione.

Per questo le parti concordano che l'attuale assetto gestionale dei servizi alla persona ha permesso, negli anni, di acquisire, maturare e consolidare il necessario know-how di conoscenza ed esperienza necessarie su tutto l'assetto dei servizi. Per questa ragione le parti si impegnano a mantenere tale assetto, nel rispetto delle normative vigenti.

Le strategie dovranno riguardare i seguenti interventi:

Servizio Sanitario del Distretto di Vignola

1. Sviluppare un piano per la salute e il benessere sociale, dando priorità a medicina preventiva e medicina territoriale, con lo sviluppo delle Case della Comunità a partire dalla nascente Casa della Comunità distrettuale di Vignola in collegamento con quelle già attive, Spilamberto e Guiglia, e con le nascenti di Castelnuovo Rangone e Zocca. Va sempre più incentivata e valorizzata la costruzione delle Medicine di



Gruppo e di continuità assistenziale in tutti i Comuni, integrate con i servizi sociali e con il servizio di infermiere di comunità.

Le attuali Case della Comunità devono continuare ad essere snodo fondamentale del modello a rete territoriale, non una sommatoria di ambulatori bensì il luogo nel quale operano in modo integrato i diversi professionisti: medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, specialisti, infermieri, ostetriche e assistenti sociali. Il modello organizzativo di riferimento deve essere quello dell'assistenza di prossimità, e le Case della Comunità devono essere luogo fisico dove i cittadini possono trovare una risposta ai loro bisogni di assistenza sanitaria e sociosanitaria e devono promuovere, nell'ambito di queste strutture, il coordinamento e l'integrazione del SSN con il sistema dei servizi sociali proponendo percorsi condivisi.

In particolare, nell'ambito delle Case di Comunità deve essere garantito un modello d'intervento integrato e multidisciplinare in grado di rispondere a bisogni complessi che necessitano di una presa in carico multidimensionale. In questa ottica molto importante anche la nascita dell'Osc, Ospedale di Comunità all'interno del nascente Polo Socio-Sanitario del Distretto di Vignola.

2. Continuare a portare ai tavoli interessati, in particolare in Conferenza Socio-Sanitaria Territoriale, il tema e le criticità legate alle lunghe liste d'attesa per le visite specialistiche e diagnostiche.
3. Nell'ambito della riforma regionale del sistema di Emergenza Urgenza, l'Unione si impegna a porre particolare attenzione al mantenimento del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Vignola, al da poco avviato servizio di CAU, Centri di Assistenza e Urgenza che sarà oggetto di confronto con la direzione Ausl, e Le parti Firmatarie dell'accordo.

Predisporre e verificare annualmente con ASL e Distretto il Bilancio Sociale, nonché un confronto, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione, dei livelli assistenziali sociali e sociosanitari garantiti dall'Unione.

4. Perseguire nell'ambito dell'elaborazione del Piano per la Salute ed il benessere sociale (c.d. Piano di Zona), percorsi di co-programmazione sui bisogni e sulle problematiche riferite all'invecchiamento della popolazione ed alle ricadute sulla loro condizione di vita, in sinergia con i servizi rivolti alla popolazione anziana del territorio.
5. Contrastare la povertà digitale, prevedendo strumenti e misure volte a contrastare il *digital divide*, in particolare per le persone anziane e fragili, che può tradursi in svantaggio e disuguaglianza. Al tempo stesso favorire l'accesso ai dati e alle informazioni anche nelle forme tradizionali, al fine di non escludere nessuno dalla conoscenza.

Integrazione tra Welfare locale e aziendale

Il quadro normativo prevede incentivi per il welfare aziendale, pertanto si propone di costruire, coinvolgendo gli *stakeholder* del territorio, una rete territoriale per un welfare aziendale integrato e sinergico col welfare territoriale pubblico, volto a veicolare le risorse messe a disposizione dalle aziende a titolo di Welfare aziendale nel sistema pubblico attraverso accordi territoriali.

Servizi sociali e domiciliarità

La pandemia ha evidenziato la strategicità dei servizi domiciliari e della necessità e capillarità della rete sul territorio. Oltre a dover intervenire sul potenziamento del personale,



Casa di Nello, Rompi Bolle, Bella Mossa, oggi già in funzione e progettazioni avanzate come il secondo appartamento per l'autonomia abitativa che nascerà a Savignano, il progetto Casette e la Rigenerazione dell'Ex Macello Comunale a Vignola.

Le parti condividono che questi servizi sono indispensabili per fornire supporto alle famiglie e per rendere il territorio delle Terre dei Castelli sempre più inclusivo.

Servizi per l'Infanzia e la Genitorialità

Lo sviluppo territoriale strategico di un territorio non può prescindere da investimenti su servizi educativi di qualità, necessari sia come strumento di welfare, sia come intervento di valorizzazione delle potenzialità di crescita, sviluppo ed integrazione delle giovani generazioni.

In particolare, va salvaguardata la qualità pedagogica dei servizi 0/6 sul territorio unione rispetto ad una richiesta che cambia anche in termini di tempo scuola, senza mai derogare alla funzione educativa e inclusiva in termini di pari opportunità per tutta la popolazione, con l'obiettivo di dare una risposta pubblica adeguata, sufficiente ed omogenea per le domande nidi e materne. Tale qualità dovrà essere verificata e garantita sulla base delle indicazioni della Deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1035 del 2021.

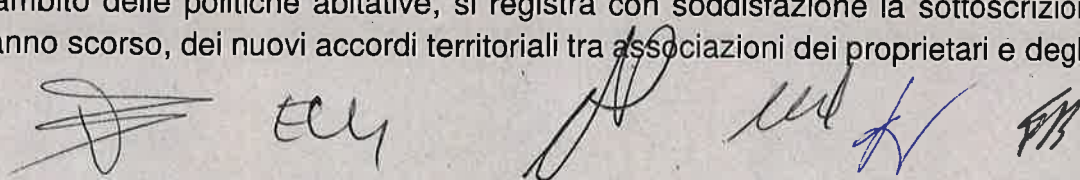
Servizi per l'abitare

La Convenzione dell'ONU sui diritti economici, sociali e culturali del 1966, all'articolo 11 afferma che gli Stati riconoscono il diritto dell'individuo ad un "adeguato standard di vita (...), ad una casa, (...)". Legge 9 febbraio 1999, n. 30 (ratifica ed esecuzione della Carta sociale europea Strasburgo 3 maggio 1996) all'articolo 31 afferma che "tutte le persone hanno diritto all'abitazione". Le Politiche abitative per le fasce deboli della popolazione si occupano di servizi e interventi sociali legati all'abitare, attraverso la gestione dell'Edilizia Residenziale Pubblica, il progetto di sostegno alla locazione Progetto Abitare i contributi per la locazione. Si condivide che il tema dell'abitare sia prioritario e, troppo spesso emergenziale soprattutto a fronte di una forte mobilità sul mercato del lavoro, in un territorio come il nostro comunque caratterizzato da fase economica ancora positiva ed espansiva; purtroppo è scarsa l'offerta di alloggi adeguati alle possibilità dei lavoratori, le nuove abitazioni spesso risultano economicamente inaccessibili e il patrimonio edilizio pre-esistente spesso non è adeguatamente recuperato e valorizzato. Condividiamo la necessità di attivare, anche sul territorio dell'Unione, l'Agenzia Casa, in collaborazione con ACER, e prevedere ulteriori interventi che favoriscano le opportunità di accesso all'alloggio, soprattutto per le componenti sociali più fragili.

Le parti condividono inoltre, la necessità di verificare la possibilità di progetti di *social housing*, da sviluppare in un tavolo di confronto istituzionale con tutti gli enti interessati, provando a mettere a disposizione alloggi sostenibili sia da un punto di vista energetico che economico e sviluppando una maggiore integrazione con l'utilizzo comune di spazi e servizi. A tal fine è necessario trovare accordi di collaborazione anche con il privato sociale.

Si condivide la necessità di proseguire l'utilizzo del Fondo morosità incolpevole collegandolo al Protocollo provinciale antisfratti sottoscritto dal Tavolo per le politiche abitative col Tribunale.

Nell'ambito delle politiche abitative, si registra con soddisfazione la sottoscrizione, a fine dell'anno scorso, dei nuovi accordi territoriali tra associazioni dei proprietari e degli inquilini.



riducendo la precarietà, va perseguita la formazione continua degli operatori con aggiornamenti professionali rispetto alla mansione e l'integrazione ai bisogni del territorio, nonché l'incremento della cura dell'ambiente domiciliare in termini di salute e sicurezza a tutela dell'utente e dei lavoratori. Occorre istituire servizi diversi mutuandoli da strumenti adottati già in atto per le dimissioni protette.

L'Unione Terre di Castelli si impegna a perseguire gli obiettivi, gradualmente e in un ambito complessivo di interventi, previsti all'interno del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 tra i livelli essenziali delle prestazioni (LEPS):

- il rapporto di un'Assistente Sociale ogni 5.000 abitanti o, laddove tale rapporto sia migliore di quanto definito dalle norme, a preservarlo il più possibile;
- la supervisione del personale dei servizi sociali: processo di supporto alla globalità dell'intervento professionale dell'operatore sociale;
- dimissione protette: continuità di cura e assistenza a seguito di dimissione da un contesto sanitario, che favoriscano la presa in carico della persona, con analoga attenzione alla qualità degli stessi.

Per favorire la domiciliarità, occorre cominciare a prefigurare un'organizzazione dei servizi di assistenza complessiva, organica e maggiormente integrata con le strutture pubbliche. Si condivide la necessità di non lasciare sole le famiglie a fronteggiare la gestione di soggetti fragili, garantendo un ruolo importante del pubblico nel mettere in rete le offerte, garantendo qualità e rispetto dei diritti.

Si condivide la necessità di:

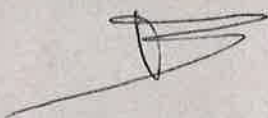
- Uno sportello Pubblico a cui rivolgersi in caso di necessità per trovare la persona che dovrà svolgere il lavoro di assistenza e badantato, favorendo l'incrocio domanda - offerta delle assistenti familiari, come previsto dal Piano Nazionale non autosufficienza 2022 - 2024 in qualità di LEPS, ma potenziando e integrando gli interventi oltre a quanto già garantito attraverso il Centro per l'Impiego.
- Un albo degli assistenti familiari;
- Corsi di formazione per badanti;
- Prevedere più risorse per le spese sostenute dalle famiglie, anche attraverso le nuove norme che accompagneranno la recente Legge sulla non autosufficienza.

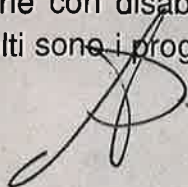
A questo scopo, si condivide di attivare una specifica sede di progettazione degli interventi realizzabili a livello di Unione.

Case residenze anziani e disabilità

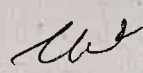
L'Unione Terre di Castelli in questi ultimi anni ha potenziato i servizi sociosanitari rivolti a persone in condizione di non autosufficienza (adulti e disabili) dei Comuni ad essa aderenti, in un ottica di integrazione tra gestione pubblica e privata con particolare attenzione al mantenimento della governance pubblica e al sistema di tutele contrattuali per i lavoratori privati. Questo processo, ovvero l'integrazione della gestione tra pubblico e privato, dovrà necessariamente realizzarsi attraverso l'estensione dell'applicazione dei CCNL di settore, sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale, e la progressiva eliminazione dell'applicazione di contratti "pirata". Particolare attenzione è stata posta alle persone con disabilità in particolare per quanto riguarda i progetti "dopo e durante noi" ma molti sono i progetti messi in atto negli ultimi tempi come

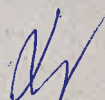
AB











Questi accordi costituiscono un importante strumento per avvicinare domanda/offerta di alloggi, a prezzi calmierati, in un mercato immobiliare che vede l'Unione, ad iniziare dai comuni più vicini a Modena, come uno dei luoghi più attrattivi.

Gli accordi, che contengono importanti novità come la possibilità di definire durate contrattuali differenti rispetto a quelle standard e la valorizzazione dell'efficientamento energetico delle abitazioni, costituiscono, quindi, uno strumento utile ad affrontare l'alta tensione abitativa territoriale ed è auspicabile siano sostenuti anche da politiche fiscali locali, in tema di IMU, di favore.

Servizi di contrasto alla povertà

Situazioni di povertà purtroppo persistono e anzi si sono ampliate anche nel territorio delle Terre di Castelli a causa dell'emergenza sanitaria, della guerra, del caro bollette e dell'inflazione. È necessario mettere in atto tutte le azioni possibili per contrastare il fenomeno, attraverso le misure previste a livello nazionale, ma anche la finalizzazione mirata di risorse locali alla accessibilità dei servizi e al sostegno delle fasce più deboli della popolazione.

Le parti esprimono un giudizio positivo e confermano l'agire di Eko Emporio Solidale.

Eko è l'emporio solidale dell'Unione Terre di Castelli dove persone in difficoltà socioeconomica possono fare la spesa, scegliendo dagli scaffali beni di prima necessità. Nasce da un percorso partecipato che ha coinvolto istituzioni, terzo settore e cittadini, volto a dare una risposta concreta ed innovativa al problema dell'impoverimento economico-sociale. Eko è uno strumento di sostegno indiretto e temporaneo al reddito, ma anche un luogo di incontro, scambio e relazione che mette al centro le persone e la comunità. Oltre alla lotta allo spreco alimentare, promuove anche iniziative, eventi ed attività sui temi del recupero, del riuso, del consumo consapevole e degli stili di vita sostenibili. Eko è un servizio dell'Unione Terre di Castelli e la gestione del market solidale è affidata, mediante convenzione, all'associazione Ekonvoi odv.

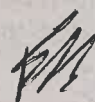
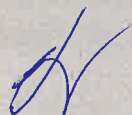
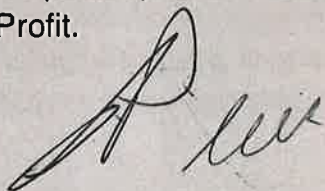
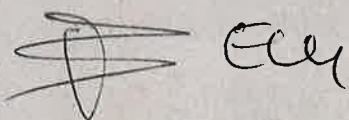
Altro campo di intervento, sul quale le parti condividono la necessità di lavorare è la costituzione dei Centri per il Riuso nei Comuni per azioni coordinate con i servizi sociali di contrasto alla povertà, ma anche di recupero e riuso di beni, creando una rete anche con il terzo settore che promuova anche una concreta economia circolare.

Si condivide, infine, di favorire le opportunità per il contrasto alla povertà educativa potenziando i centri estivi a conduzione pubblica o convenzionata – così da agevolarne l'accesso e la frequenza – i servizi di doposcuola per famiglie fragili, attraverso la *governance* dei servizi socioeducativi e culturali di distretto e/o comunali, che operino in collegamento e coordinamento con le associazioni di volontariato e del terzo settore.

Centri di aggregazione giovanile

Agli interventi socioeducativi per favorire l'integrazione e la coesione, va accompagnata la scelta di potenziare luoghi di aggregazione e socializzazione, quali centri sociali, centri sportivi e centri culturali, in sofferenza anche per i costi di gestione energetica.

Anche in questo campo le sinergie con l'associazionismo locale e/o il terzo settore diventano obbligate, senza però trascurare la partecipazione democratica degli utenti allo sviluppo delle attività e il loro carattere No Profit.



Si condivide la necessità di continuare a individuare forme per incentivarne il ruolo di promozione culturale del tessuto associativo, anche attraverso la messa in rete con le realtà del territorio, e l'erogazione di contributi economici per sostenerli.

Servizi di contrasto alla violenza di genere e di promozione delle pari opportunità

La promozione della parità tra donne e uomini è un obiettivo strategico che ogni istituzione pubblica deve sviluppare in modo trasversale ed integrato nei diversi settori di attività con un impegno che richiede costanza, determinazione, condivisione e trasversalità delle politiche introdotte, anche a livello territoriale. Nonostante i progressi compiuti anche nella nostra Regione Emilia-Romagna, persistono comunque disuguaglianze rispetto alla partecipazione al mercato del lavoro, alle opportunità di carriera, ai ruoli e alla retribuzione. Conciliare i tempi di vita, cura e lavoro, anche attraverso politiche attente alle esigenze delle famiglie e promuovere la condivisione del lavoro di cura familiare tra uomini e donne restano aspetti centrali per affrontare il tema della parità di genere. Ed in questa ottica che si inserisce l'aumento dei posti di nido d'infanzia avvenuto nell'anno scolastico 2022-2023 pari a 83 a cui si aggiungono ulteriori 6 posti nell'anno scolastico 2023-2024.

Le parti inoltre confermano la necessità di sostenere e valorizzare il Centro Anti-Violenza e la Casa Rifugio per il contrasto alla violenza di genere. A tale proposito le parti confermano inoltre l'impegno reciproco e la collaborazione con l'istituzione scolastica, l'azienda sanitaria e le associazioni del territorio, al fine di agire sulla cultura delle differenze e del rispetto di genere, contro ogni tipo di discriminazione.

Per migliorare l'integrazione sociale sul territorio unionale delle cittadine e dei cittadini stranieri, che oggi costituiscono circa il 14% della popolazione residente, l'Unione conferma il finanziamento dedicato per garantire importanti servizi come il "Centro per le Famiglie", il "Centro Stranieri" e i "Centri Giovani"; si tratta di servizi che rispondono, in modo trasversale, a diverse politiche e che lavorano per favorire anche l'integrazione e l'orientamento delle persone immigrate presenti sul territorio in stretta collaborazione con le associazioni di volontariato sociale e la scuola, attraverso azioni e progetti volti ad aumentare le conoscenze di questi cittadini e a prevenire il disagio sociale.

LAVORO E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità. Questi gli obiettivi che anche l'Unione Terre di Castelli si è posta con l'approvazione del PAESC nel 2022.

Le strategie dovranno riguardare i seguenti interventi:

Sviluppo del territorio e transizione ecologica

Le parti condividono che le parole chiave dovranno essere innovazione, riqualificazione e rigenerazione. Non più espansione, ma rigenerazione dell'esistente, freno alla cementificazione e saldo zero al consumo di suolo, snellire, semplificare, privilegiare le ristrutturazioni con sgravi fiscali, secondo quanto già previsto dalle linee strategiche per la predisposizione dei piani urbanistici generali dei singoli comuni.

Si condivide la necessità che l'Unione si doti, gradualmente, di un unico Ufficio di Piano, con una struttura tecnica qualificata e sovra-ordinata che lavori in rete con gli uffici tecnici di ogni



comune al fine di diminuire il gap oggi presente nei Comuni medio piccoli impossibilitati ad agire senza consulenze esterne costose ma dando possibilità di un'interpretazione attuativa coordinata dei nuovi strumenti urbanistici sul territorio.

Intervenire sulla mobilità delle persone e merci, sempre in ottica sovra comunale anche attraverso la contrattazione con le imprese che si ponga come obiettivo forme di incentivazione del percorso casa lavoro in bicicletta e favorendo:

- la mobilità sostenibile che elimini l'uso di combustibili fossili;
- il trasporto pubblico anche per persone non autosufficienti;
- risparmio energetico e riqualificazione energetica;
- l'istituzione di un servizio di consulenza e assistenza per lo sviluppo di comunità energetiche sul territorio dell'Unione;
- le piste ciclabili anche per collegare i vari comuni e scuole e i luoghi di lavoro.

Ambiente

Monitorare i servizi ambientali, soprattutto a fronte degli attuali cambiamenti in tema di raccolta rifiuti che hanno coinvolto tutti i comuni (passaggio a porta a porta integrale o sistema misto), in modo che siano preservati decoro urbano, salute e sicurezza degli operatori addetti alla raccolta. Osservare, inoltre, il rispetto da parte del Gestore del contratto di servizio, l'andamento delle tariffe a carico dell'utenza, prevedendo anche interventi di potenziamento del servizio non solo per garantire standard qualitativi soddisfacenti ma anche flessibilità nel conferimento da parte dei cittadini di alcune tipologie di rifiuti.

Lavoro

La pandemia del 2020/2021, e la guerra hanno determinato una situazione persistente di difficoltà economica, sanitaria e sociale: un tasso di occupazione femminile e giovanile troppo basso e con forti differenze retributive di genere, alta precarietà nel mondo del lavoro e lavoro povero (le retribuzioni reali sono diminuite rispetto al 1990), invecchiamento della popolazione con saldo negativo tra natalità e decessi.

Il fine da perseguire è un'occupazione stabile e di qualità, attraverso: la salvaguardia dei rapporti di lavoro, l'applicazione dei CCNL sottoscritti dalle organizzazioni sindacali più rappresentative, anche e soprattutto nei servizi accreditati, cultura diffusa alla salute e alla sicurezza, richiamo delle imprese alla loro responsabilità sociale, clausola sociale e di garanzia nei cambi d'appalto. L'obiettivo è quello di raggiungere una maggiore stabilità e sicurezza lavorativa, aumentare i livelli retributivi, incentivare il tasso di occupazione femminile e dei giovani, anche attraverso il lavoro cooperativo.

Ripensare la filiera produttiva, creare una rete, incentivare la crescita della dimensione aziendale e una maggiore capitalizzazione delle aziende, perché la bassa incidenza del fattore capitale sulla produttività è uno dei nodi cruciali da affrontare. In questo ambito si suggerisce, l'utilizzo della contrattazione d'anticipo che ha l'obiettivo di valutare in modo condiviso le ricadute sociali (servizi pubblici e cas) e ambientali (viabilità e qualità dell'aria) che hanno tali scelte sul territorio.

Il Centro per l'Impiego deve divenire un servizio strategico per l'Unione nelle politiche sul lavoro. Per questo il Comune di Vignola, per l'intero territorio delle Terre di Castelli che ha



colto con favore l'ampliamento strutturale finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e di prossima realizzazione.

Appalti

Le parti definiranno entro il 30.9.2024 un protocollo sugli appalti con l'obiettivo di garantire trasparenza, legalità sicurezza, diritti e certezze sia ai lavoratori e sia agli enti committenti. Dovrà inoltre essere prevista l'applicazione dei CCNL sottoscritti dalle organizzazioni sindacali più rappresentative, l'utilizzo della WHITE LIST, del DURC di congruità.

Le parti si impegnano ad effettuare la contrattazione di anticipo per determinare le condizioni di lavoro con un'attenzione particolare all'inserimento dei lavori fragili/svantaggiati, anche attraverso la cooperazione sociale.

Legalità

Fattore imprescindibile per la qualità di un territorio è l'attenzione alla legalità. Deve proseguire il Tavolo e l'Osservatorio sulla Legalità con incontri periodici calendarizzati.

La legge regionale 18/2016 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economie responsabili" ha aperto uno scenario nuovo per la riaffermazione della legalità, dei diritti e delle tutele nel lavoro e in campo economico, la prevenzione delle infiltrazioni e del radicamento della criminalità organizzata e mafiosa nella nostra regione.

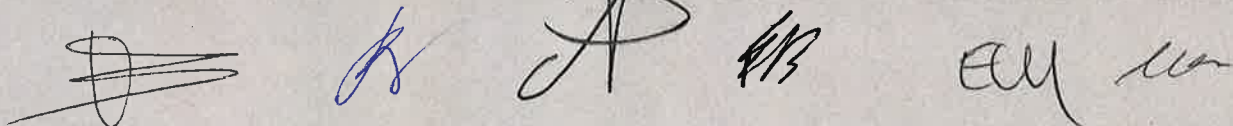
Si Concorda che i temi che richiedono di essere affrontati anche su scala territoriale riguardano:

- il rafforzamento e funzionamento degli osservatori territoriali sulla legalità (di cui l'Unione è pioniera);
- il sistema degli appalti pubblici e privati, con particolare riferimento alle tutele del lavoro (clausola sociale, applicazioni contrattuali, ecc.), la valorizzazione delle *white list* nelle gare e dell'offerta economicamente più vantaggiosa e non il criterio del massimo ribasso;
- unificazione delle stazioni appaltanti;
- lotta all'usura e il sostegno alle vittime;
- piano anticorruzione nella Pubblica Amministrazione;
- i beni/aziende sequestrati/confiscati.

Molto utile può essere l'utilizzo del Protocollo stipulato con l'Agenzia delle Entrate che prevede segnalazioni qualificate di evasori sospetti, col vantaggio di recuperare nelle casse comunali gli importi incassati dopo le verifiche.

Le risorse recuperate si chiede che vengano destinate ai servizi per la povertà e per la prevenzione della dipendenza da gioco d'azzardo.

Nell'ambito della legalità, dunque, si ritiene di fondamentale importanza l'azione del neonato Osservatorio su Legalità e Lavoro dell'Unione Terre di Castelli che, al lavoro su protocollo di legalità, dovrà essere impegnato anche non solo nella gestione, a supporto dei Comuni, di eventuali crisi aziendali con ricadute occupazionali ma anche nella promozione, in collaborazione con le Associazioni del territorio, di una cultura diffusa della legalità che possa costruire quegli anticorpi indispensabili non solo a riconoscere ma anche a



sconfiggere i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico e sociale dell'Unione, anche attraverso un dialogo sinergico e diretto con le forze dell'ordine e con le Organizzazioni Sindacali, che spesso raccolgono segnalazioni e osservazioni direttamente dal mondo del lavoro in merito a possibili criticità.

FISCO

La grave situazione economica in cui ci troviamo e l'aumento dell'inflazione impongono la necessità di adottare la massima cautela nel definire le politiche inerenti alla fiscalità locale. Siamo consapevoli che l'annunciata spending review annunciata nell'ultima finanziaria (che interesserà in maniera forte anche i Comuni) e i continui tagli ai trasferimenti locali mettono i Comuni in grave difficoltà. In questo difficile contesto, è comunque importante mantenere una imposizione locale il più possibile costante nel tempo che *tenda ad una progressività* a tutela delle fasce più deboli anche attraverso interventi che prevedono la no tax area.

Anche l'Unione, insieme ai Comuni ad essa aderenti, conferma il proprio impegno per introdurre tutte le azioni necessarie previste dal protocollo tra Anci e Agenzia delle Entrate per la lotta all'evasione fiscale, per le attività di controllo e repressione degli illeciti, prevedendo un piano organico di interventi con obiettivi specifici, risorse professionali dedicate e favorendo le gestioni associate al fine di migliorare i risultati attesi.

RISORSE UMANE

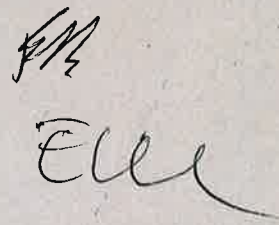
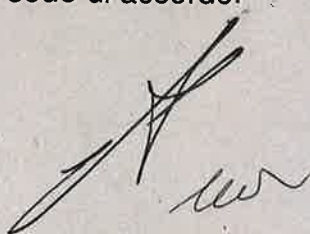
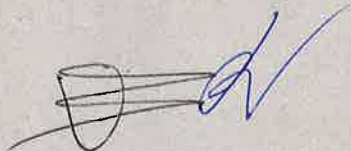
Le parti condividono che le risorse umane costituiscono il patrimonio più importante per servizi pubblici di qualità e vicini ai bisogni dei cittadini. Negli ultimi anni l'Unione, insieme ai Comuni ad essa aderenti e all'Asp Terre di Castelli - ha scelto la gestione pubblica dei propri servizi come prioritaria nelle politiche del personale non soltanto al fine di mantenerne la qualità e la diffusione territoriale dei servizi ma soprattutto per valorizzarne l'efficienza attraverso economie di scala determinate dalla gestione associata.

In tutti i confronti svolti si è sottolineata inoltre la necessità di garantire, nel rispetto delle normative vigenti, la copertura del turn over e l'attenzione a servizi delicati come quelli del Welfare e della Sicurezza. Questo, nell'ambito di un quadro normativo nazionale, che necessita di revisioni urgenti: le politiche di personale degli Enti Locali, Unione Compresa, non possono essere ricondotte ad un mero rapporto numerico tra entrate e spese di personale, senza tener conto di cessazioni/pensionamenti e delle effettive disponibilità finanziarie di bilancio.

A tal proposito la parte sindacale sottolinea la necessità di riprendere la discussione, con i sindacati di categoria, nel rispetto del Contratto Nazionale di Lavoro, al fine di recuperare un confronto preventivo e concreto in relazione ai piani occupazionali dell'Unione, dei Comuni aderenti e l'Asp Terre di Castelli - Giorgio Gasparini.

Le parti si danno atto del proficuo confronto svolto e si impegnano ad incontrarsi per verificare il rispetto degli impegni assunti in sede di accordo.

Vignola, 05/04/2024



Il Presidente dell'Unione Terre di Castelli
Emilia Muratori

Emilia Muratori

Il Sindaco del Comune di Castelnuovo Rangone
Massimo Paradisi

Il Vice - Sindaco del Comune di Castelvetro di Modena
Giorgia Mezzacqui

Il Sindaco del Comune di Guiglia
Jacopo Lagazzi

Il Sindaco del Comune di Marano sul Panaro
Giovanni Galli

Il Sindaco del Comune di Savignano sul Panaro
Enrico Tagliavini

Il Sindaco del Comune di Spilamberto
Umberto Costantini

Il Vice - Sindaco del Comune di Vignola
Anna Paragliola

Il Sindaco del Comune di Zocca
Federico Ropa

per CGIL
Antonio Puzzello

Federico Ropa Antonio Puzzello Roberto Ropa

per CISL
Marco Ganzerli

Marco Ganzerli

per UIL
Alberto Zanetti
